

Agnese Palumbo e Maurizio Ponticello in un libro che ancora una volta “racconta” la città esoterica

Magie, folletti, superstizioni: i mille misteri di Napoli

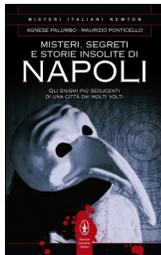
All'angolo di ogni vicolo o chiesa, un enigma o una storia di morte. I due autori rimediano con stile a uno stereotipo di macchietta e di facile aneddotta turistica

NANDO VITALI

PER quanto Napoli sia una città incoerente e ricca, predatoria, e nello stesso tempo vittima della propria bellezza, a chi si avventura nelle sue stanze più segrete, essa è capace di rigenerarsi in fioriture inaspettate: talmente materna di misteri, così fascinosamente unica, da sembrare ogni volta città nuova.

Una sorta di Eldorado inesauribile di narrazioni che dal passato guardano al presente. Insomma, non si smette mai di scavare nelle sue viscere, dalle quali, come dal cappello di un illusionista, emergono enigmi, spuntano all'interno di cortili apparentemente disabitati, ben celati, culti mai spenti, folletti e superstizioni che seducono per la loro potenza immaginifica.

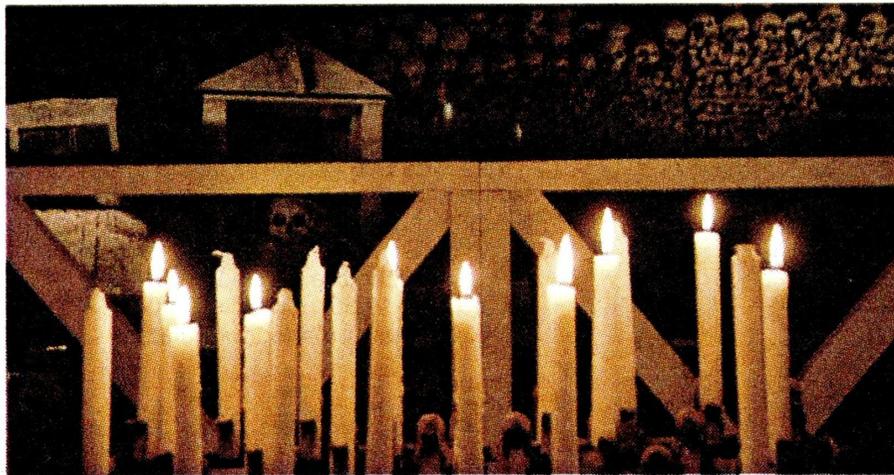
Questo libro è un trascinate lungo racconto di una città-mondo. In piccoli capitoli nei quali si concentra un sapere profondo che ci svela cosa siamo noi oggi. Fra corni e amuleti, cul-



**A. PALUMBO
M. PONTICELLO**
*Misteri,
segreti...*
(N. Compton)
pagg. 414
euro 9,90

ti dionisiaci, priapesche resurrezioni, è vero che la forza del vulcano è la via segreta della resistenza di un popolo, per certi versi extramoenia alla Storia, ma che nonostante tutto continua a detenere una propria identità.

È davvero notevole il numero di racconti che questo volume riesce a concatenare, facendone uno sciame sismico di vero e verosimile. Con essi i due bravissi-



mi autori rimediano a uno stereotipo di macchietta, o di aneddotta frettolosamente turistica, creando un'orma profonda, mai pedante, che restituisce una idea di forma del sapere iniziatico. All'angolo di ogni via, in ogni chiesa, si respira la continua trasformazione della vita e della morte. L'una nell'altra. In un misticismo leggero e convulso, in un'alitania senza tempo, dove da un

momento all'altro ti aspetti che spuntino dai tempi remoti esseri in carne e ossa o anime del Purgatorio.

Napoli magica, esoterica. Non solo. Città polimorfa che una miriade di artisti e scrittori ha provato a descrivere in mille modi. Erotica e fatale, polimorfica, che come diceva Camus celebra il trionfo dell'anima greca, ma che nello stesso tempo è porosamen-

te piena dei mille popoli che l'anno insemiata. Questo volume narra questo e altro ancora. Lo si potrebbe snocciolare a un viaggiatore che volesse soffermarsi. A quel viandante notturno, magari un po' leopardiano e un poco calviniano, che finirebbe per lasciarsi addormentare dalla più perversa delle Sirene. E il suo animo sarebbe perduto per sempre. I libri devono essere sempre un'avventura dello spirito.

In questo viaggio iniziatico si scoprono molte cose. Compresi angeli e demoni alle prese con la bollitura magmatica del ragù. O la favolosa decrittazione di un pentagramma inscritto nella pietra. E poi quella Napoli sotterranea che forse porta al centro della terra. E per finire, un falso inserito ad arte dagli autori: una sorta di gioco col lettore.

Per concludere davvero, a volte i libri si lasciano dimenticare, a volte ci chiamano dagli scaffali. Nella seconda ipotesi è perché hanno un cuore che batte.